

SIRACIDE

CAP. 43 versetti 13-18

Martedì 05.03.2019

Con il suo comando fa cadere la neve e fa guizzare i fulmini secondo il suo giudizio: per esso si aprono i tesori celesti e le nubi volano via come uccelli. Con la sua potenza egli condensa le nuvole e si sminuzzano i chicchi di grandine. Il rumore del suo tuono fa tremare la terra, e al suo apparire sussultano i monti; secondo il suo volere soffia lo scirocco, così anche l'uragano del settentrione e il turbine dei venti. Egli sparge la neve come uccelli che discendono, come locusta che si posa è la sua caduta. L'occhio ammira la bellezza del suo candore e il cuore stupisce nel vederla fioccare.

Paolo: *Con il suo comando fa cadere la neve e fa guizzare i fulmini secondo il suo giudizio: per esso si aprono i tesori celesti e le nubi volano via come uccelli.* Egli fa cadere la neve bianca che con il suo candore è una meraviglia per gli occhi e per il cuore. Poi ci ha mandato l'Immacolata concezione che è la bianchezza stessa. Per il suo comando si aprono i tesori celesti della grazia e della vita e la sua luce fa volare via le tenebre riportando la gioia. Fa guizzare i fulmini secondo il suo pensiero che con la loro corrente tengono accesa la luce del mistero.

Daniela: *Con la sua potenza egli condensa le nuvole e si sminuzzano i chicchi di grandine. Il rumore del suo tuono fa tremare la terra, e al suo apparire sussultano i monti; secondo il suo volere soffia lo scirocco, così anche l'uragano del settentrione e il turbine dei venti.* Il saggio continua la descrizione dei fenomeni atmosferici, dopo la neve è la volta della grandine. Il Signore è forte fa condensare le nuvole che poi si sbriciolano in chicchi di grandine. Anche la grandine viene per il comando del Signore che ne manda poca perché l'uomo si ricordi che la natura obbedisce al Signore e l'uomo non ha alcun potere sulla creazione, egli non è il Signore della creazione, ma ha il potere che gli è concesso da Dio e che sempre si può togliere, lui può lavorare, ma i frutti sono dono di Dio. Anche il tuono è voce dell'onnipotente, esso ci manifesta la potenza del Signore, dice il salmo 29: "Il Signore tuona sulle acque, il Dio della gloria scatena il tuono, il Signore sull'immensità delle acque. Il Signore tuona con forza, tuona il Signore con potenza." Quando il Signore appare per emettere i suoi giudizi attraverso l'opera delle sue mani, sussultano i monti, essi tremano davanti al Signore che viene a giudicare la terra. Anche lo scirocco soffia secondo il volere dell'onnipotente. Lo scirocco è un vento umido, ma caldo che soffia da sud ad est. Il saggio ci sta rivelando che nulla è per caso nella creazione. Tutto viene per volontà di Dio. Quando il Signore vuole si scatena il vento del sud, l'uragano che viene dal nord e soffiano i venti impetuosi. Basta osservare la natura per comprendere quanto è grande il Signore nostro Dio, in ogni sua modalità di essere e di manifestarsi. Egli è l'onnipotente. La natura obbedisce al Signore che se volesse in un attimo potrebbe distruggere tutto.

Silvio: *Egli sparge la neve come uccelli che discendono, come locusta che si posa è la sua caduta. L'occhio ammira la bellezza del suo candore e il cuore stupisce nel vederla fioccare.* Riprende il v. 13 _ Con il suo comando fa cadere la neve ..._ ora continua, _ Egli sparge la neve come uccelli che discendono, come locusta che si posa è la sua caduta. Nuova opera del Signore, la neve. Ricordo ancora molto bene, l'emozione e la gioia, che provavo da bambino, quando nevicava. Credo che ancora più forte fosse e sia ancora oggi, la meraviglia della neve per un abitante della Palestina come Ben Sira. La neve non cade come la pioggia o la grandine, giù dritta, ma spesso è lenta nel cadere, giocata dal vento e sembra volare come gli uccelli quando discendono o la locusta quando si posa. Il cuore stupisce nel vederla fioccare. Oggi sappiamo tutto sulla neve, come si forma, come sono fatti i suoi cristalli, la facciamo artificialmente, sappiamo anche prevederla ma lo stupore rimane e siamo colpiti dalla bellezza del suo candore.

Don Giuseppe: *13 Con il suo comando fa cadere la neve e fa guizzare i fulmini secondo il suo giudizio:*

Dice alla lettera: *con il suo comando accelera la neve*; è il Signore che dà il ritmo alla neve, che la fa andare piano e veloce, e la regola anche nel momento in cui scende *e rende veloci i fulmini perché compiano il suo giudizio*. Facciamo ora un'osservazione. Come diceva Silvio, noi conosciamo le leggi della natura più degli antichi e quindi sappiamo bene che Dio non è la causa immediata di quello che accade; che si trova all'interno della natura stessa, come insegnano coloro che studiano con diligenza i fenomeni naturali e che possono stabilire la causa di quello che accade. Ma Iddio, che è essere spirituale, opera nella creazione secondo la sua natura, non agisce come noi uomini agiamo, ma agisce in quanto egli è Dio, agisce secondo la sua natura divina, e il nostro intelletto essendo spirituale può comprendere l'azione divina all'interno della creazione stessa.

14 e per esso si aprono i tesori celesti e le nubi volano via come uccelli.

Alla lettera dice: *A causa di questo si sono aperti i tesori* (non c'è l'aggettivo celesti). Quindi non si sono aperte tanto delle riserve che egli ha costruito e dove custodisce i vari elementi della natura che fa entrare in funzione, ma questi tesori sono, come dice l'apostolo nella lettera ai Colossesi, *i tesori di sapienza e conoscenza* (2,3) che stanno alla base delle leggi della natura e la sua investigabile ricchezza si esprime nelle sue opere. In che modo? Partiamo da una definizione del Figlio di Dio, Egli è il Verbo, nella lingua greca, il Logos. Il Cristo, il Figlio di Dio dà origine alle creature imprimendo in loro qualcosa di sé, che fa essere le singole creature in rapporto a sé stesso, per cui tutta la creazione nel suo insieme e ogni creatura all'interno di essa (massimamente l'uomo e l'angelo) tendono a lui con tutto se stessi e la nostra intelligenza quando dice di scoprire leggi della natura scopre esattamente le ragioni che il Logos ha posto nelle creature per farle essere, noi isoliamo queste leggi da lui, blocchiamo le creature nel rapporto primo e fondamentale con il Logos per poi dominarle a nostro piacere, ma in realtà la natura si ribella e combatte contro l'uomo stesso, che la vuole separare dal suo Creatore. Quando invece noi uomini ci uniformiamo a lui e comprendiamo le leggi della natura come espressione del Verbo, allora comprendiamo la verità della natura cioè della creazione perché la collochiamo in rapporto a Dio, il Logos, che ha impresso le ragioni delle creature in loro stesse e le fa essere quello che esse devono essere.

15 Con la sua potenza egli condensa le nuvole e si sminuzzano i chicchi di grandine.

Dice alla lettera: *nella sua grandezza ha rafforzato le nubi*; benché leggere come uccelli, le nubi volano nella volta celeste e sono rafforzate dalla grandezza di Dio perché anch'esse hanno come scopo di eseguire i suoi comandi per cui si tramutano in pioggia primaverile oppure in uragano secondo la sua volontà. Sempre nella sua grandezza - dice alla lettera - *sono sbriciolate le pietre della grandine*, anche la grandine si fa grossa come una pietra per colpire secondo il suo volere o si sminuzza per non procurare troppo danno. In ogni fenomeno della natura è sempre Lui, il Signore, che opera e nulla lascia al caso e tantomeno al caos.

16 Il rumore del suo tuono fa tremare la terra e al suo apparire sussultano i monti; secondo il suo volere soffia lo scirocco, così anche l'uragano del settentrione e il turbine dei venti.

Seguo il testo greco. *Nella sua apparizione sussultano i monti* come accadde al Sinai, quando il Signore si rivelò al suo popolo così accadrà nel giorno del suo giudizio. *Egli tutto regola secondo la sua volontà* per operare il suo giudizio *e secondo il suo volere soffia lo scirocco*, il vento caldo adatto alla navigazione. *La voce del tuono rimprovera la terra*. Come è già stato rilevato da Daniela, il tuono è la voce di Dio con cui parla alla terra e la rimprovera a causa dei suoi abitanti. Bisogna avere un udito spirituale e non certo abbandonarsi alla fantasia per udire il tuono che rimprovera la terra. Chi è privo dello Spirito Santo, che è lo Spirito della profezia, non può udire il tuono come voce di Dio e ancora il saggio cita anche *l'uragano del settentrione e il coalizzarsi del vento*, come dice alla lettera, cioè i venti si coalizzano tra loro per operare il giudizio di Dio. L'ultimo sguardo del saggio è sulla neve, egli sparge la neve come uccelli che discendono, come locusta che si posa è la sua caduta.

18 L'occhio ammira la bellezza del suo candore e il cuore stupisce nel vederla fioccare.

Come già Silvio ha rilevato la neve stupisce sempre. Il saggio la vede come uccelli che in branco scendono insieme sulla terra per beccare e coprire quasi la terra, oppure come la locusta che quando invade la terra la oscura con la sua presenza e la distrugge. Dice alla lettera: *e sulla sua pioggia è rapito il cuore*. Così possiamo dire che i fenomeni della natura sono visti come espressione di Dio, della sua volontà e del suo

manifestarsi, abituarsi a vederli come forza e bellezza proveniente da Dio indica un cuore e un occhio semplici.

Noi dobbiamo contemplare una simile bellezza e forza come proveniente da Dio. La natura, come noi, non ha una forza intrinseca, ma la sua forza viene da Dio che ne fa strumento della sua volontà. Cogliere il nesso tra la natura e Dio è proprio del saggio e di colui che teme Dio.

Prossima volta: ***Martedì 19.03.2019***

SIRACIDE CAP 43 Versetti 19-22